La provvidenza Divina

Prima parte

In uno studio precedente, abbiamo trattato il tema dei decreti di Dio, mettendo in evidenza come ogni cosa accade secondo il consiglio della sua volontà, per cui ogni cosa accade come lui lo ha preordinato . In questo secondo capitolo, desidero invece affrontare il tema della Provvidenza accennato nell’introduzione di questa tesi, cercando di comprendere come Dio governa ogni cosa creata.

Chiaramente questa dottrina, si oppone in modo deciso ad una concezione umana, la quale crede che l’universo è in mano al fato, alla sorte o alla fortuna.

La confessione di fede di Westminster da questa definizione alla provvidenza divina, evidenziando i passaggi biblici a conferma:

*Dio, il grande Creatore di tutte le cose, sostiene (96), dirige, dispone e governa tutte le creature e tutte le cose (97), dalla più grande alla più piccola (98), con la sua provvidenza assolutamente saggia e santa (99), secondo la Sua infallibile prescienza (100) ed il libero ed immutabile consiglio della sua volontà (101), alla lode della gloria della sua saggezza, potere, giustizia, bontà e misericor­dia (102).*

* 96) ­Eb. 1:3.
* (97) Da. 4:34,34; Sl. 135:6; At. 17:25,26,28­.
* (98) Mt. 10:29 31.
* (99) Pr. 15:3; Sl. 104:24; 145:17.
* (100) At. 15:18; Sl. 94:8 11.
* (101) Ef. 1:11; Sl. 33:10,11.
* (102) Is. 43:14; Ef. 3:10; Ro. 9:17; Ge. 45:7; Sl. 145:7.

Desidero soffermarmi su alcuni aspetti di questa confessione di fede, per cercare di approfondire questo tema.

La prima parte di questa confessione recita: “*Dio, il grande Creatore di tutte le cose*…”

Per comprendere bene la Provvidenza Divina, è necessario vedere Dio come il creatore di ogni cosa. Quando asseriamo che lui è il creatore di ogni cosa, asseriamo che egli abbia creato le cose che noi tutti riteniamo belle ed utili, quanto quello che noi riteniamo non buone ed inutili. Come accennato nel decreto della creazione, Egli ha creato ogni cosa e l’ha ritenuta buona, non secondo la nostra concezione umana, ma essa è buona secondo il disegno di Dio.

La seconda parte di questa confessione recita: “*sostiene, dirige, dispone e governa tutte le creature e tutte le cose, dalla più grande alla più piccola,…”*

Nelle righe precedenti ho evidenziato come tutto sia stato creato da Dio, ma la seconda parte di questa confessione ci dice qualcosa di molto importante, tutta la creazione è governata da Dio, ogni sua creatura è diretta da Dio.

Calvino scrisse nel suo primo libro istituzione della religione cristiana: <<*Inefficace e vuota risulterebbe la nostra concezione di Dio, qualora lo riducessimo ad un creatore situato nel tempo e per breve durata, limitandosi a compiere la sua opera una volta per tutte*>>[[1]](#footnote-1)

Molto bella questa frase scritta da Calvino, la nostra concezione di Dio è molto limitata, se crediamo che esso dopo aver creato tutto l’universo, si sia ritratto da esso senza più intervenire. Quando la confessione di fede di Westminster asserisce che Dio sostiene e dirige, sta asserendo che Dio ha il pieno controllo di tutto quello che accade nel creato.

Dobbiamo notare, come questa confessione di fede non si limiti a dire che Dio governa la creazione e le sue creature chiamiamole “buone”, ovvero sottomesse a lui, ma asserisce che egli governa tutte le creature da lui create, pure quelle “cattive”.

Sempre Calvino scrisse: <<*Ora chi sa lodare Dio rettamente per la sua onnipotenza ne trae un duplice frutto: in primo luogo considerando la sua ampia facoltà di agire (il cielo e la terra sono sotto il suo possesso e la sua sovranità ), dato che tutte le creature dipendono dal suo beneplacito, si assoggetta a lui nell’ubbidienza. In secondo luogo può affidarsi con sicurezza alla sua protezione, dato che quando potrebbe in qualche modo nuocerci è oggetto alla sua volontà e Satana con tutta la sua collera e le sue macchinazioni è tenuto a freno come una briglia; e quando potrebbe ostacolare la nostra salvezza è sottomesso al suo comando>>[[2]](#footnote-2)*

Vediamo in questo passaggio, come Calvino anticipa in pieno quanto scritto nella confessione di fede di Westminster, pure Satana è assoggettato alla volontà di Dio.

Tutto quanto detto sino ad ora, ci dimostra come Dio stia dirigendo attivamente la sua creazione, “come il capitano di una nave, il quale tiene ben saldo il timone” (citazione Calvino).

Come asserito nell’introduzione di questa tesi, sino a quando asseriamo che Dio governa ogni cosa nell’universo avremo tutti d’accordo, quando asseriamo che anche Satana è assoggettato alla volontà di Dio avremo già molti meno credenti che condividono questo pensiero, ma quando arriviamo ad asserire che Dio dirige l’uomo, a quel punto ci troveremo praticamente da soli, in quanto questo concetto annulla il nostro concetto di libero arbitrio.

Nell’ultima parte di questa tesi, affronterò in modo dettagliato il tema del libero arbitrio, ma per ora mi voglio limitare ad evidenziare come secondo la confessione di fede di Westminster e come i riformatori interpretavano questa azione di Dio.

In Ebrei 1: 3 troviamo una scrittura che conferma quanto detto sino ad ora:

*Ebrei 1:3 “Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza”.*

Lo scrittore dell’epistola agli Ebrei, sottolinea come il Signore sostiene tutte le cose, e lo fa comandando con la sua voce.

In Geremia 10:23 leggiamo: *”O Eterno, io so che la via dell'uomo non è in suo potere e non è in potere dell'uomo che cammina il dirigere i suoi passi”.*

Ed ancora in Proverbi 20:24 leggiamo: *I passi dell'uomo li dirige il SIGNORE;*

*come può quindi l'uomo capire la propria via?*

Questi due passaggi della Scrittura ci invitano a riflettere, su come anche l’uomo sia diretto da Dio, per cui nulla e fuori dal suo controllo.

Calvino scrive al riguardo: “ *Ne concludiamo che sono governati dalla sua provvidenza non solo il cielo e la terra e tutte le creature insensibili, ma anche il volere e i pensieri degli uomini, in modo che egli li indirizza allo scopo che ha previsto.”[[3]](#footnote-3)*

La terza parte della confessione di fede di Westminster afferma: “*con la sua provvidenza assolutamente saggia e santa”.*

Spesso l’uomo passa attraverso situazioni molto difficili nella sua esistenza, malattie, sofferenze di vario genere, catastrofi naturali, guerre, ecc..., chiaramente tutto questo ci porta a dubitare sulla veridicità di questa dottrina, in quanto attribuire la situazione difficile che viviamo a Dio, sarebbe come dire che il Signore è malvagio. Per cui per ovviare a questo problema, attribuiamo quanto stiamo vivendo di negativo, alla sfortuna o peggio ancora a Satana, così facendo il nostro concetto di bontà di Dio e di saggezza di Dio, rimane intaccato.

Un filosofo ebreo di nome Hans Jonas, dopo Auschwitz scrisse: “ *mi hanno insegnato che Dio è buono e onnipotente. Dopo Auschwitz devo però dire che se fosse davvero buono e onnipotente, avrebbe potuto e dovuto, in nome della sua bontà, impedire Auschwitz; se non lo l’ha fatto, vuol dire che è buono, ma non onnipotente, oppure è onnipotente ma non buono”.*

Questo esempio ci fa comprendere, come l’uomo ha smesso di crede che Dio governi ogni situazione con la sua saggezza. Un’altra frangia di credenti i quali sono più attenti al concetto di Provvidenza Divina, asseriscono che Dio permette le situazioni difficili che l’uomo deve affrontare, ma anche questo concetto si allontana molto dalla confessione di fede appena citata, in quanto Dio non viene presentato come causa primaria di quanto sta accadendo, per cui non sta dirigendo nulla. Questo modo di pensare, pone Dio come giudice di ogni situazione, il quale decide se intervenire o meno, senza che esso sia la causa primaria della situazione. Alla base di questa confessione di fede, vi è la convinzione che Dio è saggio ed opera in funzione di questa saggezza. Ogni cosa che Dio compie, è in funzione del suo disegno che l’uomo molto spesso non è in grado di comprendere, per cui non ci rimane altro che confidare nella sua saggezza.

Tutto quanto la dottrina della provvidenza ci insegna al riguardo del governo di Dio, sicuramente ci porta a porci delle domande sul controllo di Dio sul male, e soprattutto dove risiede l’origine del male se tutto è creato da Dio.

Per dare una possibile risposta a questa domanda, nella seconda parte di questo studio desidero affrontare il tema della teodicea, il quale per secoli ha cercato di rispondere a questo tema, cercando di difendere Dio.

1. Giovanni Calvino : Istituzione della religione cristiana volume 1, pag.305 [↑](#footnote-ref-1)
2. Giovanni Calvino : Istruzioni della religione cristiana, volume 1, pag. 309. [↑](#footnote-ref-2)
3. Giovanni Calvino : Istruzioni della religione cristiana, volume 1, pag. 316. [↑](#footnote-ref-3)